
INDICE

1 - DESCRIZIONE GENERALE DELLE CARATTERISTICHE DEL BACINO IDROGRAFICO I

1.1.	DESCRIZIONE DEL SISTEMA IDROGRAFICO	1
1.2.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - FIUMI	3
1.2.1.	<i>Individuazione e definizione delle tipologie</i>	3
1.2.2.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – fiumi</i>	5
1.2.3.	<i>Corpi idrici superficiali – fiumi fortemente modificati, artificiali</i>	7
1.2.4.	<i>Corpi idrici superficiali – fiumi fortemente a rischio di raggiungimento degli obiettivi</i>	9
1.3.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - LAGHI	11
1.3.1.	<i>Individuazione e definizione delle tipologie</i>	11
1.3.2.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – laghi</i>	12
1.3.3.	<i>Corpi idrici superficiali – laghi fortemente modificati e artificiali</i>	12
1.3.4.	<i>Corpi idrici superficiali – laghi a rischio di raggiungimento degli obiettivi</i>	12
1.4.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI – ACQUE DI TRANSIZIONE	13
1.5.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI – ACQUE COSTIERE	13
1.6.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI	13
1.6.1.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici sotterranei</i>	13
1.6.2.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici sotterranei a rischio di raggiungimento degli obiettivi</i>	15

1 - Descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico

1.1. Descrizione del sistema idrografico

Il bacino dello Slizza (Figura 1.1) si trova all'estremo nord-orientale della Regione Friuli Venezia Giulia, nel territorio di Tarvisio. Esso si sviluppa su una superficie di circa 190 km² e fa parte del bacino della Drava, tributario quindi del Mar Nero anziché del Mar Adriatico.

Il territorio presenta la tipica conformazione e le caratteristiche del settore alpino orientale con un elevato grado di naturalità diffuso su tutto il territorio, ad eccezione delle aree di fondovalle dove interventi antropici di varia natura hanno profondamente modificato e distrutto l'originaria conformazione dei luoghi.

Nello Slizza confluiscono tutta una serie di aste a carattere torrentizio e microfluviale, specialmente lungo il suo versante sinistro. Quello destro, molto più acclive, drena invece aste di scarsa importanza, essendo per lo più caratterizzato da ruscellamento superficiale.

Il corso d'acqua riceve in sinistra il rio Bartolo in cui confluisce il rio Lussari, che scende da una forra con notevolissima pendenza. Più a valle riceve il rio Bianco e l'apporto di rii minori. Incassato sempre di più nella forra di Coccau lo Slizza passa il confine austriaco divenendo Gailitz, affluente del Gail.

Il bacino del Torrente Slizza è interessato da una serie di sorgenti perenni le cui acque vengono spesso captate per un loro utilizzo. Tra queste, notevole importanza rivestono quelle situate a Sud delle Acciaierie di Weissenfels in quanto alimentano l'acquedotto di Fusine. Particolare interesse naturalistico rivestono infine le sorgenti sommerse in corrispondenza del Lago Superiore di Fusine, dove le acque del Rio Vaisoz si infiltrano e riemergono sotto forma di polle.

Il Torrente Cormor nasce a quota 250 m s.l.m. dal monte San Lorenzo in località Sottofretta nei pressi di Santo Stefano di Buia. Attraversa poi l'area collinare morenica passando attraverso 17 comuni, l'alta pianura friulana, la fascia delle risorgive terminando il suo percorso in Laguna.



Figura 1.1: Bacino del fiume Slizza

1.2. Individuazione e classificazione dei corpi idrici superficiali - fiumi

1.2.1. Individuazione e definizione delle tipologie

Si elencano i principali corsi d'acqua del bacino dello Slizza e il numero di tipi che li compongono.

Asta	n. tipi
Slizza	2
Bianco	3

Tabella 1.1: numero di tipi che compongono i principali corsi d'acqua del bacino dello Slizza

CODICE TIPO	HER / ORIGINE-PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE-MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE	FREQUENZA TIPO	LUNGHEZZA TOTALE PER TIPO (KM)
02EP8T	Prealpi-Dolomiti / Episodici / Semiconfinato, transizionale, canali intrecciati fortemente anastomizzato / Nulla o trascurabile	1	4
02GL1T	Prealpi-Dolomiti / Grandi laghi / < 5 km / Nulla o trascurabile	1	2
02GL2T	Prealpi-Dolomiti / Grandi laghi / 5-25 km / Nulla o trascurabile	1	5
02SS1T	Prealpi-Dolomiti / Scorrimento superficiale / < 5 km / Nulla o trascurabile	7	40
02SS2T	Prealpi-Dolomiti / Scorrimento superficiale / 5-25 km / Nulla o trascurabile	3	13
02SS3T	Prealpi-Dolomiti / Scorrimento superficiale / 25-75 km / Nulla o trascurabile	1	4

Tabella 1.2: lunghezza complessiva dei vari tratti ricadenti in ognuno dei tipi (bacino dello Slizza)

Complessivamente nel bacino dello Slizza sono presenti 6 tipi di corpi idrici.

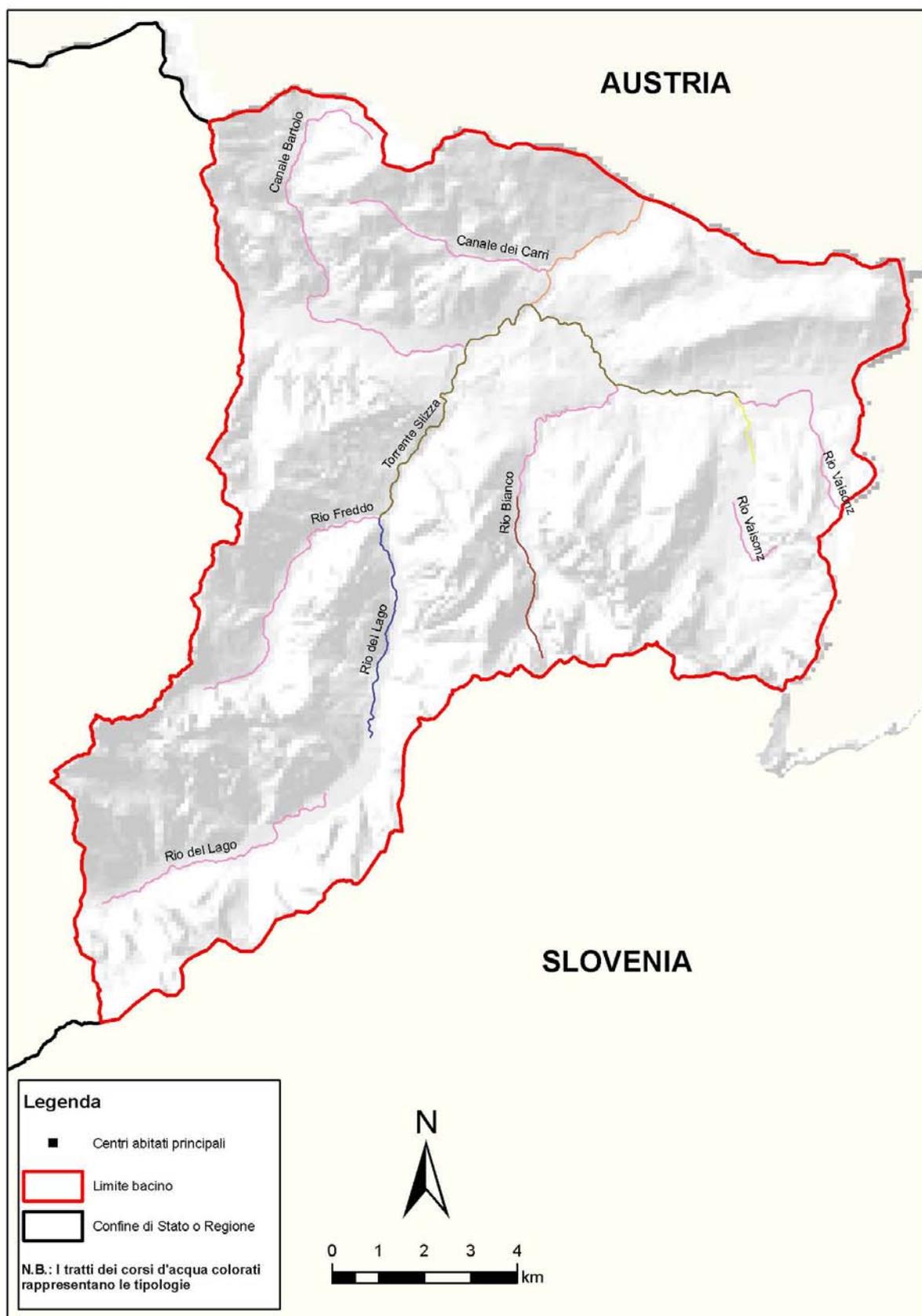


Figura 1.2: tipi di corpi idrici nel bacino dello Slizza.

1.2.2. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – fiumi

Si elencano i principali corpi idrici identificati nel bacino dello Slizza

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	TIPOLOGIA	RISCHIO
02SS2T3	Torrente	Torrente Slizza	NATURALE	A RISCHIO
02SS3T7	Torrente	Torrente Slizza	NATURALE	A RISCHIO
02SS3T11	Torrente	Torrente Slizza	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS2T42	Torrente	Torrente Slizza	NATURALE	A RISCHIO
02GL2T1	Rio	Rio del Lago	FORT. MODIF.	A RISCHIO
02SS1T26	Rio	Rio del Lago	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T6	Rio	Rio Bianco	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T10	Rio	Rio Bianco	NATURALE	A RISCHIO
02EP8T4	Rio	Rio Bianco	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T146	Canale	Canale Bartolo	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T149	Canale	Canale Bartolo	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T5	Rio	Rio Freddo	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T140	Rio	Rio Freddo	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T8	Canale	Canale dei Carri	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T7	Rio	Rio Vaisonz	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T9	Rio	Rio Vaisonz	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T84	Rio	Rio Vaisonz	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T110	Rio	Rio Vaisonz	NATURALE	A RISCHIO

Tabella 1.3: corpi idrici identificati nel bacino dello Slizza



Figura 1.3: Corpi idrici identificati nel bacino dello Slizza.

1.2.3. Corpi idrici superficiali – fiumi fortemente modificati, artificiali

Si elencano i principali corpi idrici fortemente modificati del bacino dello Slizza

CODICE	TIPO CORSO D'ACQUA	NOME CORSO D'ACQUA	CODICE TIPO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	PRESSIONI
SL03001	Torrente	Torrente Slizza	02SS3T11	FORT. MODIF.	TRATTO GROSSA DEPOSITI CANALIZZATO, RESTITUZIONE,
SL04003	Canale	Canale Bartolo	02SS1T149	FORT. MODIF.	

Tabella 1.4: Corpi idrici fortemente modificati identificati nel bacino dello Slizza

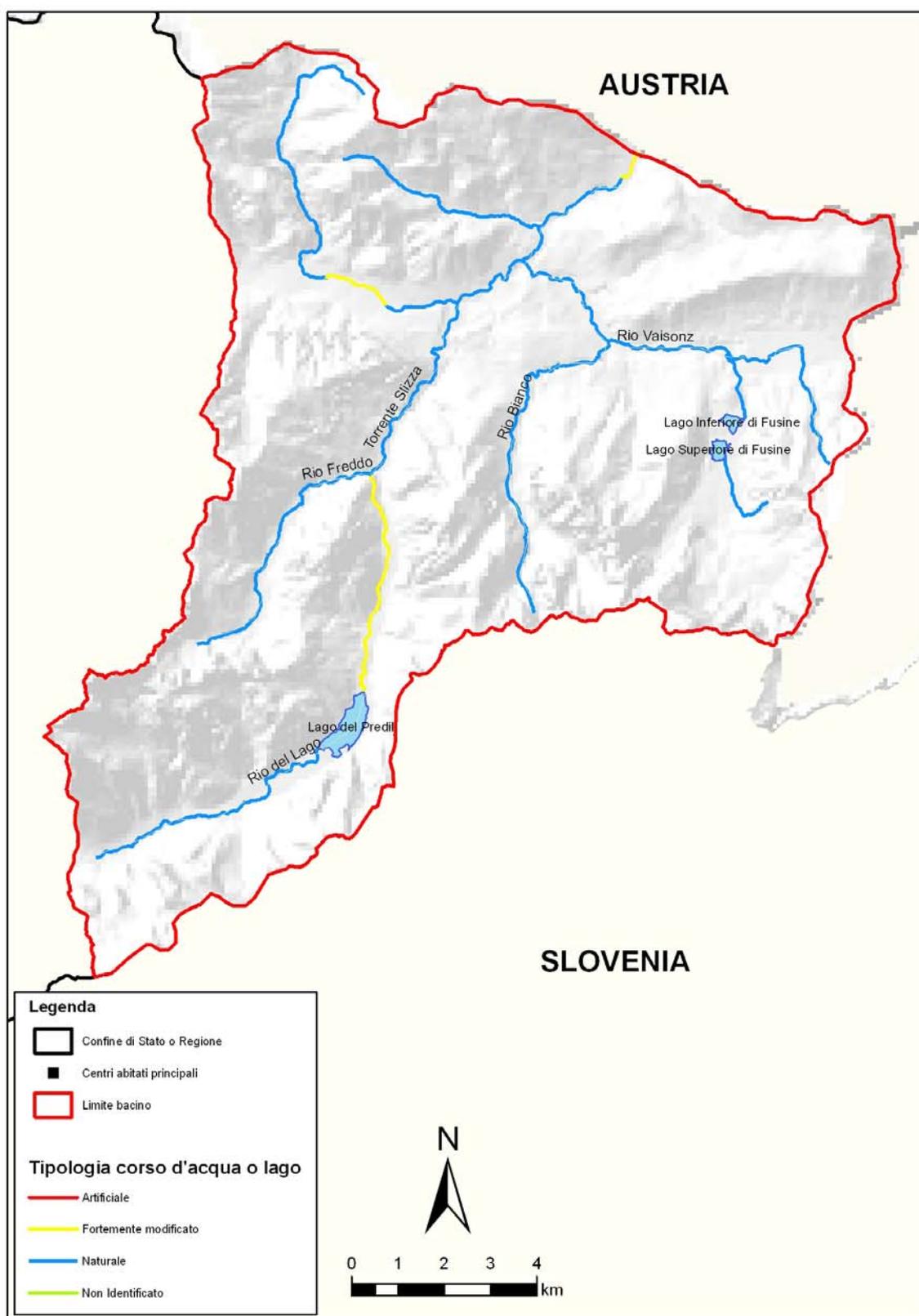


Figura 1.4: Carta dei corpi idrici fortemente modificati individuati per la categoria di acque superficiali dei fiumi

1.2.4. Corpi idrici superficiali – fiumi fortemente a rischio di raggiungimento degli obiettivi

Si elencano i principali corpi idrici a rischio del bacino dello Slizza.

CODICE CORSO D'ACQUA	NOME CORSO D'ACQUA	CODICE_FVG	VALUTAZIONE RISCHIO
02SS2T3	Torrente Slizza	SL03001	A RISCHIO
02SS2T42	Torrente Slizza	SL03001	A RISCHIO
02SS3T7	Torrente Slizza	SL03001	A RISCHIO
02GL2T1	Rio del Lago	SL04001	A RISCHIO
02SS2T10	Rio Bianco	SL04002	A RISCHIO
02SS1T140	Rio Freddo	SL04004	A RISCHIO
02SS1T110	Rio Vaisonz	SL06041	A RISCHIO

Tabella 1.5: Corpi idrici a rischio identificati nel bacino dello Slizza

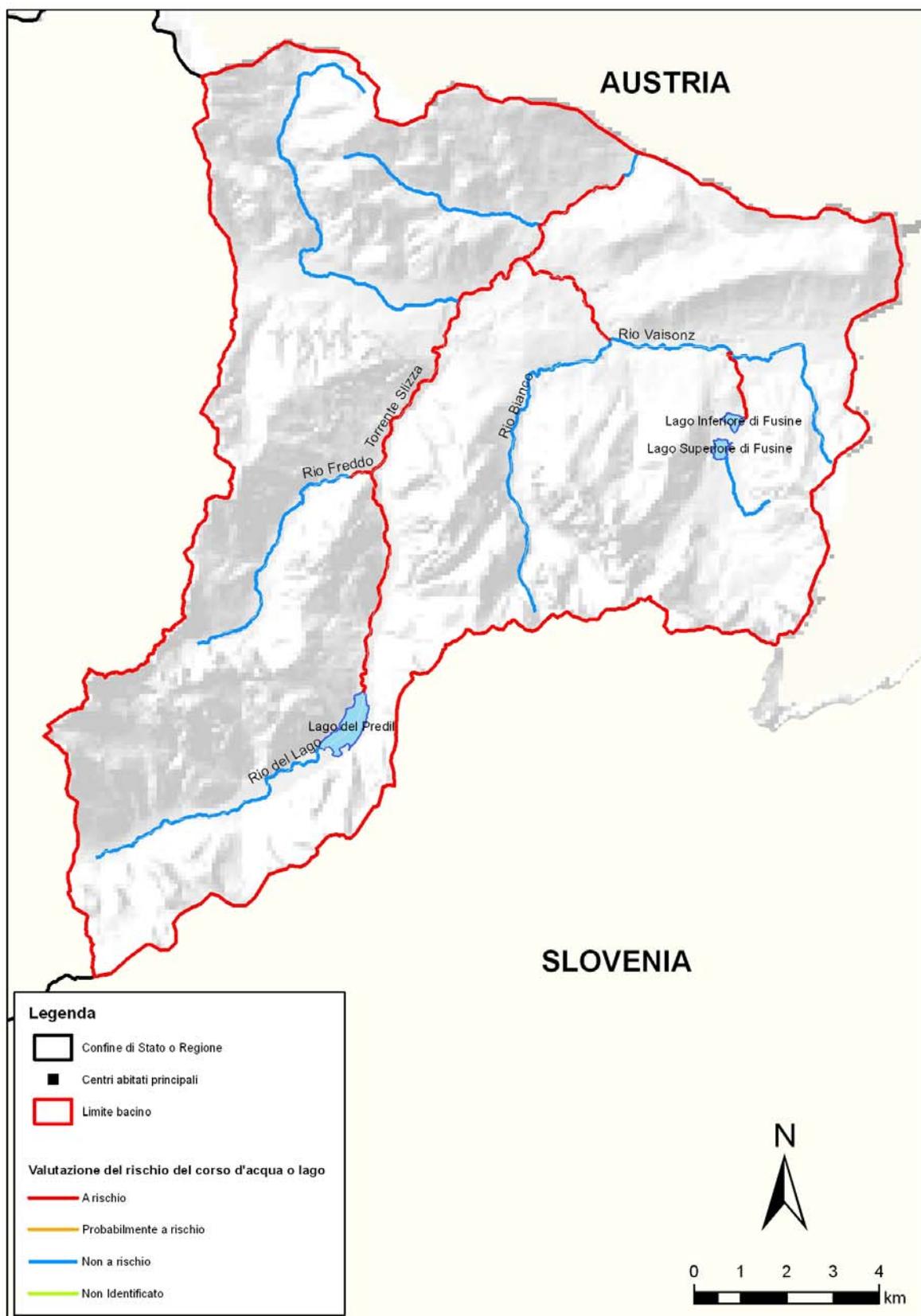


Figura 1.5: Carta dei corpi idrici e dei laghi a rischio del bacino del fiume Slizza

1.3. Individuazione e classificazione dei corpi idrici superficiali - laghi

1.3.1. Individuazione e definizione delle tipologie

Sulla base della natura e dell'estensione della superficie lacustre i laghi e gli invasi da tipizzare sono risultati i seguenti:

NOME	TIPOLOGIA	NATURA	SUPERFICIE (km ²)	QUOTA MAX (m s.m.m.)
Lago del Predil (Raibl)	lago	lago glaciale	0,61	965

Tabella 1.6: natura e superficie del lago del Predil

Tenendo conto del particolare valore paesaggistico-ambientale si è ritenuto importante considerare anche i due laghi di Fusine, nonostante l'estensione inferiore a 0,2 km² :

NOME	TIPOLOGIA	NATURA	SUPERFICIE (km ²)	QUOTA MAX (m s.m.m.)
Lago Superiore di Fusine	lago	lago glaciale	0,13	930
Lago Inferiore di Fusine	lago	lago glaciale	0,11	924

Tabella 1.7: natura e superficie dei laghi di Fusine

A questo punto entrano in gioco la profondità massima e la profondità media. Nel caso dei laghi la profondità massima è quella calcolata nel punto più depresso a partire dal livello medio dello specchio d'acqua. Per gli invasi è quella calcolata nel punto più depresso a partire dal livello di massimo invaso.

La profondità media è ottenuta come volume del lago/invaso diviso per la superficie.

LAGO	TIPOLOGIA	SUP. (km ²)	QUOTA MEDIA (m s.m.m.)	QUOTA A MAX REGOLAZIONE (m s.m.m.)	PROFONDITÀ MASSIMA (m)	PROFONDITÀ MEDIA (m)
Predil	naturale	0,61	965	-	27,00	< 15 m
Fusine	naturale	0,13	929	-	6,00	< 15 m
Fusine	naturale	0,11	924	-	23,00	< 15 m

Tabella 1.8: profondità dei laghi presenti nel bacino del Levante

Nel seguito si riporta la tipizzazione dei laghi presenti nel bacino del Levante.

NOME	GEOLOGIA	STRATIFIC. TERMICA	TIPO	DESCRIZIONE
Lago del Predil	CA		AL-7	Laghi/invasi alpini, poco profondi, calcarei
Lago Superiore di Fusine	CA		AL-7	Laghi/invasi alpini, poco profondi, calcarei
Lago Inferiore di Fusine	CA		AL-7	Laghi/invasi alpini, poco profondi, calcarei

Tabella 1.9: tipi dei laghi presenti nel bacino del Levante

1.3.2. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – laghi

Si elencano i corpi idrici superficiali (laghi) identificati nel bacino dello Slizza

Tipo	Codice corpo idrico	Denominazione
AL-7 (laghi/invasi alpini, poco profondi, calcarei)	AL71	Lago del Predil (Raibl)
	AL72	Lago Superiore di Fusine
	AL73	Lago Inferiore di Fusine

Tabella 1.10: Corpi idrici individuati per la categoria di acque superficiali dei laghi

1.3.3. Corpi idrici superficiali – laghi fortemente modificati e artificiali

Il laghi presenti nel bacino dello Slizza non sono stati classificati come fortemente modificati.

1.3.4. Corpi idrici superficiali – laghi a rischio di raggiungimento degli obiettivi

Di seguito si riporta la classificazione di rischio per la categoria di acque superficiali dei laghi:

Denominazione	Classificazione	Motivazione
Lago del Predil (Raibl)	<i>NON A RISCHIO (*)</i>	Da analisi impatti quali - i quantitativi.
Lago Superiore di Fusine	<i>NON A RISCHIO</i>	Da analisi impatti quali - i quantitativi.

Denominazione	Classificazione	Motivazione
Lago Inferiore di Fusine	<i>NON A RISCHIO</i>	Da analisi impatti quali - i quantitativi.

Tabella 1.11: Corpi idrici a rischio individuati per la categoria di acque superficiali dei laghi

(*) l'applicazione rigorosa del comma 1 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/06 avrebbe identificato il lago del Predil come area sensibile e quindi corpo idrico a rischio; tuttavia, considerata l'assenza di pressioni antropiche che possano incidere né sul lago né sul suo emissario si è optato per la sua classificazione in non a rischio.

1.4. Individuazione e classificazione dei corpi idrici superficiali – acque di transizione

Non sono presenti acque di transizione nel bacino dello Slizza.

1.5. Individuazione e classificazione dei corpi idrici superficiali – acque costiere

Non sono presenti acque costiere nel bacino dello Slizza.

1.6 Individuazione e classificazione dei corpi idrici sotterranei

1.6.1. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici sotterranei

Si elencano i corpi idrici sotterranei identificati nel bacino dello Slizza

CORPI IDRICI SOTTERRANEI	CODICE
Canin	M18
Catena paleocarnica orientale - Val Canale	M26
Gail	M27
Montasio	M19
Predil-Mangart	M21

Tabella 1.12: elenco dei corpi idrici sotterranei del bacino dello Slizza

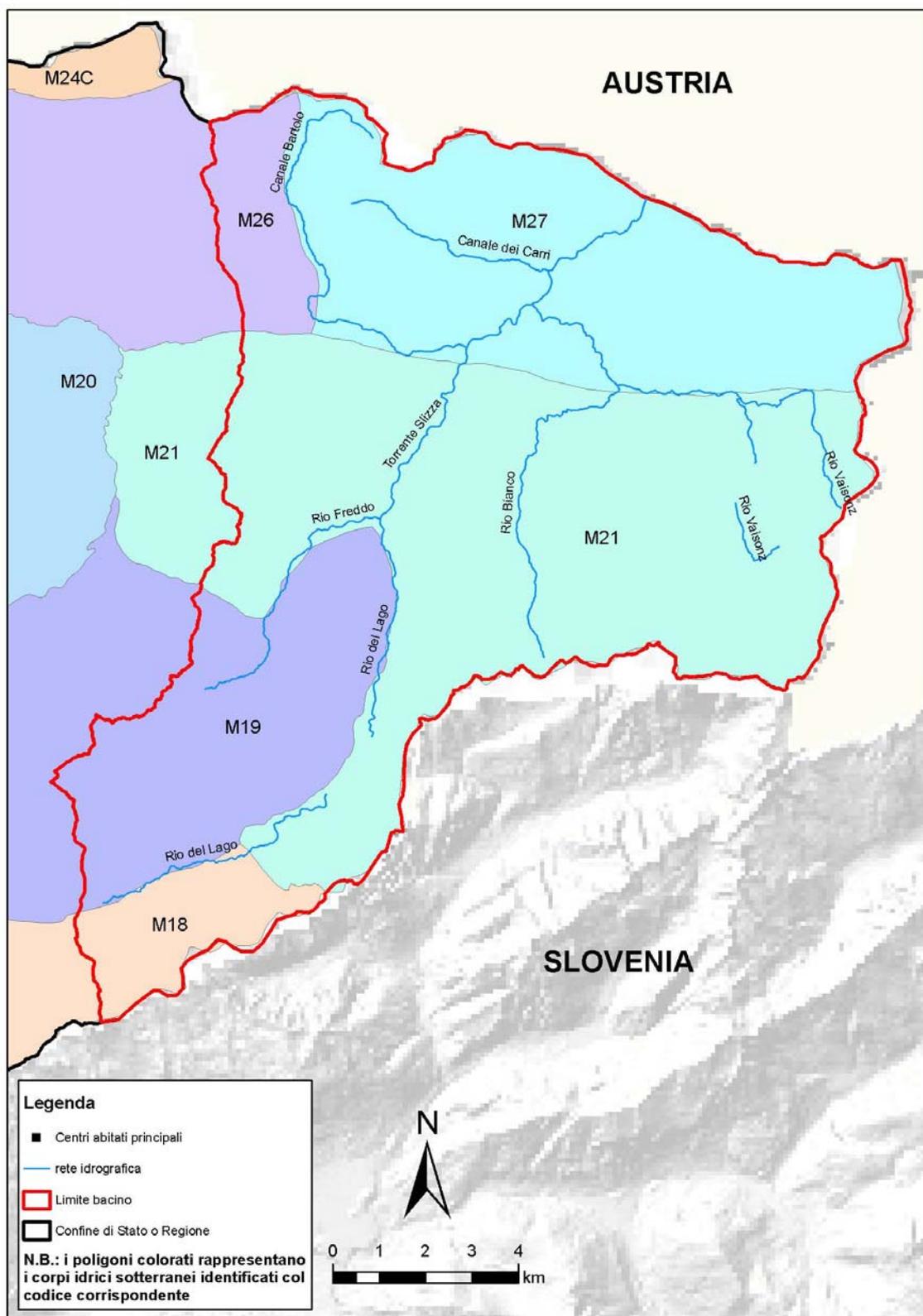


Figura 1.6: corpi idrici sotterranei nel bacino dello Slizza

1.6.2. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici sotterranei a rischio di raggiungimento degli obiettivi

Sono identificati come “a rischio” tutti i corpi idrici sotterranei di pianura che presentano valori di inquinanti (nitrati, diserbanti, clorurati, cromo, ecc.), in particolare: P03A, P03B, P06, P07, P09, P11, P11A, P14, P17, P20, P23, P26.

Vi sono inoltre corpi idrici sotterranei correlati a zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari che non presentano valori particolarmente elevati di tali sostanze, ma che ricadono in tali zone, ovvero P04, P05, P08, P10.